



Città  
di Imola

**bim**

biblioteca comunale di imola



libri, raccolte e documenti

La biblioteca comunale di Imola è una biblioteca di pubblica lettura e di conservazione con un patrimonio complessivo di oltre 500.000 documenti librari e multimediali.

Frequentata da studenti, bambini, lettori, studiosi, è un punto di riferimento per la memoria della città e per le generazioni più giovani. È ospitata in un antico convento francescano risalente alla seconda metà del XIV secolo. Il complesso conventuale comprendeva anche una chiesa, i cui resti, oggetto di restauri in anni recenti, sono ancora visibili all'ingresso.

Il nucleo librario più antico è costituito dalle collezioni librarie che appartennero ai religiosi.



A metà del Settecento i frati commissionano lavori di ammodernamento e restauro del convento: nel 1749 l'architetto bolognese Alfonso Torregiani e i maestri muratori Domenico Petrocchi e Guglielmo Magistretti sono incaricati della costruzione dello scalone, l'architetto Cosimo Morelli nel 1761 realizza una nuova elegante libreria a pianta quadrata divisa in due ordini di scaffali, che si è conservata fino ad oggi.

Alessandro Della Nave e Antonio Villa decorano soffitti e pareti. I lavori furono finanziati da Giuseppe Maria Setti, maestro in teologia e padre superiore di San Francesco.

una  
biblioteca  
per la  
città

Punto di svolta per la nascita della biblioteca pubblica è l'arrivo a Imola nel 1797 dei francesi guidati da Napoleone Bonaparte. Il convento diventa la sede in cui confluiscono tutti i fondi librari requisiti agli ordini religiosi imolesi soppressi. La biblioteca, denominata "nazionale", è aperta l'11 gennaio 1799 con una cerimonia pubblica. Da oltre 200 anni in questo pregevole edificio storico in centro città ha sede la biblioteca imolese. In essa si è stratificato un patrimonio bibliografico

e documentario vario, cresciuto grazie all'attenzione della comunità, alla generosità dei cittadini, all'incremento degli acquisti librari, al lavoro dei bibliotecari. Fondi e raccolte storiche sono conservati a deposito e hanno spazi dedicati per la consultazione e la ricerca. Le raccolte moderne, che offrono saggi, romanzi, quotidiani, periodici, cd, dvd, libri per ragazzi, sono collocate a scaffale aperto, immediatamente disponibili per il prestito, in spazi arredati con postazioni per la lettura, lo studio e con accessi internet.





## Manoscritti

Il fondo raccoglie testimonianze manoscritte dall'XI al XX sec., provenienti principalmente da fondi conventuali e da lasciti privati.

La serie dei "Manoscritti imolesi" comprende un migliaio di documenti che costituiscono fonti di ricerca per ricostruire aspetti della vita istituzionale, storica, letteraria imolese dei secoli passati.

La serie dei "Manoscritti" conserva circa 200 documenti e fra questi alcuni codici miniati di notevole rarità e valore artistico. La serie degli "Autografi" presenta oltre 2000 lettere di quasi 900 autori, tra i quali Cavour, Garibaldi, Mazzini, Leopardi, Verdi, De

Amicis, Carducci e altri protagonisti della storia risorgimentale e culturale italiana che ebbero rapporti epistolari con imolesi.

Codice di particolare pregio è il Salterio inglese, risalente all'inizio del XIII secolo, scritto su pergamena e decorato con numerose miniature e iniziali figurate (a sinistra, particolare della c. 11r, *David che scrive i salmi*, entro tondo) e un frammento dell'*Inferno* di Dante, prodotto per il duca di Milano Filippo Maria Visconti a metà del XV secolo e riccamente decorato dal miniatore noto come *Maestro delle Vitae imperatorum* (a destra, particolare della c. 8v, *Dante e Virgilio guardano il messo celeste che apre la soglia di Dite*).

Tra i miniati si segnala anche una Bibbia ebraica, risalente alla seconda metà sec. XV, di provenienza ispanica.



L'erudito settecentesco imolese abate Antonio Ferri è autore di sette volumi noti come *Memorie storiche d'Imola*, trascrizioni e appunti tratti da numerosi archivi pubblici e privati per una monumentale ricerca storica sulla città che lo impegnò tutta la vita.

# collezioni storiche

## Libri antichi

La Biblioteca conserva oltre 80.000 opere anteriori al XIX secolo, 141 incunaboli in 136 diverse edizioni e oltre 3100 cinquecentine.

Oltre ai fondi di origine conventuale, a partire dall'Ottocento, si aggiungono numerosi lasciti di famiglie, enti e cittadini imolesi importanti per la storia del territorio e della comunità, di prevalente interesse storico, letterario, locale.

Alcuni di questi fondi associano alle collezioni librarie anche una ricca parte archivistica, iconografica e fotografica.

Interessi scientifici sono rappresentati nella biblioteca del medico Francesco Alberghetti (1762-1851), fondatore della Scuola tecnica industriale "Alberghetti", e dello scienziato Giuseppe Scarabelli Gommi Flamini (1820-1905). Di ambito letterario i lasciti delle scrittrici Eugenia Codronchi Argeli detta "Sfinge" (1865-1934) e Bianca Bellinzaghi (1861-1943), del letterato Luigi Orsini (1873-1954), e del critico letterario Alfredo Grilli (1878-1961). Rispecchia i molteplici interessi dell'autore la biblioteca del medico e giornalista Giuseppe "Cita" Mazzini" (1873-1953), per vari anni in Sud America. Di carattere storico e politico le collezioni librarie del parlamentare Andrea Costa (1851-1910).

Il nucleo originario è costituito dalle raccolte dei Minori conventuali di San Francesco, dalle biblioteche dei Cappuccini, degli Osservanti, dei Gesuiti, dei Carmelitani, del Seminario e altre librerie religiose confiscate dalla Municipalità in epoca napoleonica.

Nell'immagine a fianco, l'ex libris dei Minori conventuali di San Francesco.



## Fotografie e cartoline

In Biblioteca si conservano fotografie e cartoline che documentano la realtà storica imolese dalla metà dell'Ottocento e l'attività svolta da fotografi imolesi come Ugo Tamburini, Francesco Galassi, Dario Ferlini e altri. Le immagini, circa 40.000 su vari supporti, ritraggono vedute, palazzi e strade, opere d'arte, reperti archeologici, eventi storici, personaggi. Si conservano anche fotografie e cartoline relative ad altri luoghi d'Italia e paesi del mondo.

Oltre alle raccolte iconografiche storiche della biblioteca, arricchiscono il patrimonio le fotografie conservate in archivi familiari e di enti.



Fra i fotografi imolesi un posto di rilievo è occupato da Ugo Tamburini, "il sindaco fotografo", che fra la fine dell'800 e i primi del '900, ha documentato le trasformazioni della città. Tamburini fu anche tra i primi che raccolse in alcuni album i ricordi fotografici dell'Imola del suo tempo, dopo la sua morte destinati alla biblioteca.

Di straordinario pregio è il dagherrotipo francese realizzato nel 1839 da Alphonse Giroux, collaboratore di Louis Jacques Mandé Daguerre, inventore del processo fotografico della dagherrotipia, donato alla Biblioteca nel 1843 dalla cantante imolese Anna Fanti. La lastra riproduce una scenografia di gessi e statue e un ritratto litografico dello stesso Daguerre.

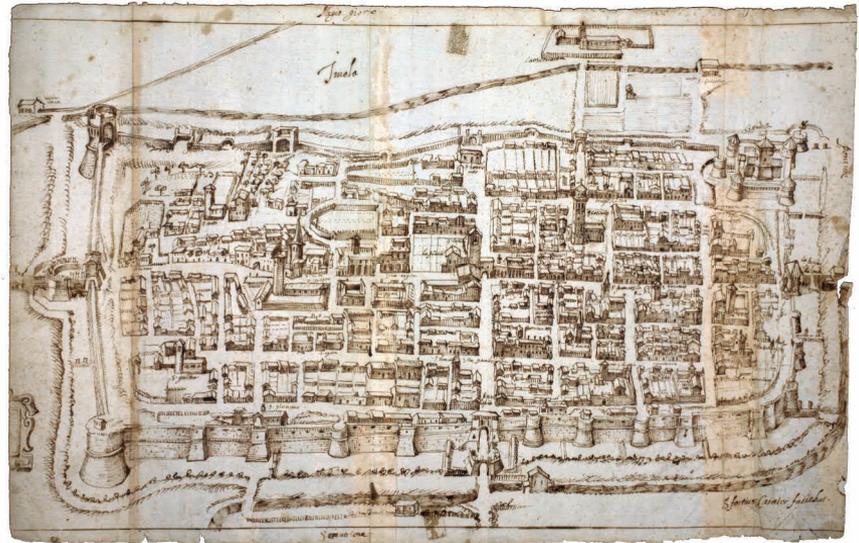


Ritratto fotografico di Francesco Galassi (1826-1896), pittore e primo fotografo imolese.

## Stampe e disegni

La Biblioteca conserva circa 4.000 documenti iconografici che riguardano l'arte, l'architettura, l'urbanistica, la devozione, la ritrattistica. Oltre ai documenti sciolti, si conservano anche serie di stampe rilegate e volumi riccamente illustrati da xilografie o incisioni.

La Pianta della città di Imola, disegnata da Sforza Carradori (1562-1636), costituisce la seconda testimonianza conosciuta di rappresentazione della città, dopo la celebre Pianta di Leonardo oggi nelle Collezioni Windsor. La veduta è databile sul finire del XVI secolo.



Andrea Vesalio, *De humani corporis fabrica*, Basilea, Giovanni Oporino, 1543



Stefano Castellari, *Vedute della città di Imola*, in Giulio Cesare Cerchiarì, *Compendio storico*, 1846



La Collezione imolese costituisce la più importante raccolta di documenti che riguardano la storia, la vita e la cultura del territorio imolese e della sua comunità. Unica nel suo genere, è composta da libri, opuscoli, periodici, fotografie, cartoline, manoscritti, tesi di laurea, documenti multimediali.

Essa si è sviluppata intorno alla collezione di circa 700 opere storiche a stampa di argomento locale e di autori imolesi di proprietà di Giovanni Codronchi Argeli, la cosiddetta *Collezione degli scrittori imolesi* da lui donata nel 1843 in occasione della sua nomina a gonfaloniere della città. Nel periodo della direzione di Romeo Galli (1898-1938) il patrimonio della biblioteca raddoppia grazie anche all'acquisizione di molti fondi. Galli e gli storici del suo tempo si dedicano allo studio e alla valorizzazione della documentazione locale, dando origine a una tradizione di ricerche che ancora oggi è un punto di riferimento per gli studiosi.



collezione imolese



Archivio storico del Comune di Imola è affidato dal 1902 alla Biblioteca comunale. Oltre alla documentazione prodotta dal Comune,

sono conservati anche archivi e documenti di enti, famiglie e persone acquisiti per dono, deposito, acquisto o a qualsiasi altro titolo.

Il patrimonio archivistico comprende oltre 2.300 metri lineari di documentazione (circa 34.000 pezzi).



archivio  
storico  
comunale

## Archivio storico comunale

Comprende la documentazione prodotta dagli organi di governo e di amministrazione del Comune di Imola a partire dall'XI secolo. Il fondo si articola in tre partizioni.

Il periodo medievale (1084-1504, con documentazione dal 1033 e al 1591), comprende la documentazione prodotta dalle magistrature cittadine di Imola, dalla prima attestazione di una forma di autonomia determinazione della cittadinanza imolese nel governo della città, testimoniata dalle concessioni fatte dal vescovo di Imola nel 1084 alla comunità, fino al diretto assoggettamento della città allo Stato pontificio, sancito dalla Bolla d'Oro, emanata da papa Giulio II il 4 novembre 1504.



# XXXVIII



Bim, ASCI, Campioni, n. 23, Lettera di ringraziamento degli ambasciatori giapponesi alla Comunità di Imola, 18 giugno 1585



Il periodo della Legazione pontificia (1504-1797, con documentazione dal 1305 e al 1819), comprende la documentazione prodotta dagli organi del Comune di Imola dall'inizio del governo pontificio fino alla presa di possesso della città da parte delle truppe francesi nel febbraio del 1797.

Bim, ASCI, Campioni, n. 36, Imola invoca la liberazione dalla peste, 13 agosto 1630

L'età contemporanea (1797-1977, con documentazione dal 1633), comprende la documentazione prodotta dagli organi del Comune di Imola dall'inizio della dominazione francese nel febbraio 1797 fino al 1977.



Bim, Archivio  
Brefotrofo di Imola

## Archivi di enti ospedalieri e assistenziali

li archivi di enti ospedalieri e assistenziali (secc. XIV-XX) comprendono la documentazione dell'Ospedale di S. Maria della Scaletta, del brefotrofo, delle opere pie e delle antiche istituzioni assistenziali della città, degli orfanotrofi maschili e femminili, del

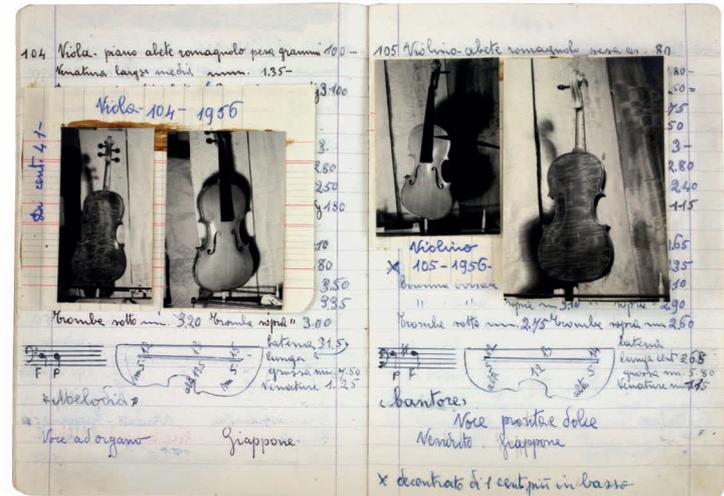
Manicomio di S. Maria della Scaletta (Osservanza) e del Manicomio provinciale di Bologna in Imola (Lolli), depositata e acquisita nella Biblioteca comunale negli anni 1970-1985, nel 2005 e 2010. Comprende inoltre la documentazione relativa alla Casa di riposo per inabili al lavoro di Imola, depositata nella Biblioteca comunale nel 2001.

## Archivi di associazioni ed enti

Comprendono documentazione prodotta da associazioni, enti e aziende private che hanno svolto la loro attività nel territorio imolese nell'Ottocento e nel Novecento, come: Comitato di liberazione nazionale (Cln) di Imola (1943-1946), Tipografia Galeati (1827-

1999), Ebanisteria Contavalli di Imola (fine sec. XIX-1980), Ente Fiera del Santerno (1947-1990), Ente sport e turismo Imola (Esti) (1947-1976), Liuteria Contavalli di Imola (1898-1987), Moto club Santerno (dal 1946), Santerno anonima ferroviaria (Saf) (1924-1973), Società operaia di mutuo soccorso di Imola (1856-1924).

Bim, Archivio Liuteria Contavalli  
di Imola



## Archivi familiari e di persone, carteggi privati

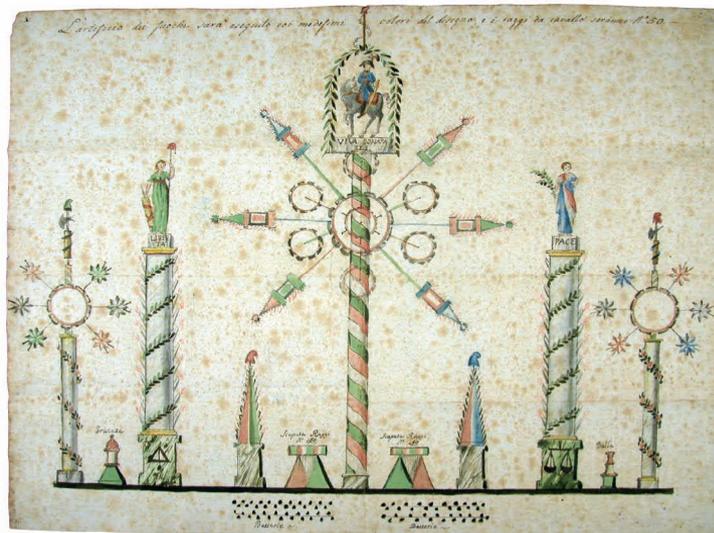
Sono presenti oltre una sessantina di fondi documentari:

- archivi di famiglie, tra cui: Codronchi (secc. XV-XX), Gamberini (secc. XVII-XIX), Gandolfi Odofredi (secc. XII-XVIII), Ginnasi (secc. XVI-XX), Sassatelli (secc. XII-XIX), Scarabelli Gommi Flamini (secc. XVI-XX), Vacchi Suzzi (secc. XVI-XX), Zampieri (secc. XVIII-XX), Zappi (secc. XVII-XIX);
- archivi di persone, tra cui: Giovanni Codronchi Jr. (1841-1907), Eugenia "Sfinge" Codronchi Argeli (1865-1934), Andrea Costa (1851-1910), Romeo Galli (1872-1945), Antonio Graziadei (1873-1953), Alfredo Grilli (1878-1961), Giuseppe "Cita" Mazzini (1873-1953), Remigio Mirri (1867-1946), Luigi Orsini (1873-1954), Giuseppe Scarabelli Gommi Flamini (1820-1905);
- carteggi privati come le carte di Alfredo Baccharini (1826-1890) e Luigi Rava (1860-1938).

Bim, *Archivio Sassatelli*, Lettera inviata a Vittoria Dal Pero Sassatelli, metà sec. XVII

## Risorgimento e Guerre

Comprende documenti relativi a enti, associazioni, patrioti e a vicende della storia imolese dal periodo napoleonico alla grande guerra (*Fondi archivistici e documentari raccolti nel Museo del Risorgimento di Imola*), oltre a materiali relativi alla guerra civile spagnola (*Guerra di Spagna*) e alla seconda guerra mondiale (*Guerra 1940-1945*).



## Archivio mandamentale di Imola

Istituito nel 1879 per il mandamento imolese composto dai Comuni di Imola, Dozza, Mordano, Fontanelice, Tossignano, Castel San Pietro, Casalfiumanese e Castel Guelfo. Conserva le copie degli atti pubblici e delle scritture private degli ultimi cento anni, trasmesse annualmente dall'Agenzia delle entrate di Imola.

Bim, *Museo del Risorgimento di Imola*, Disegno della macchina di fuochi artificiali in onore di Napoleone, 1802

e raccolte moderne a scaffale aperto, circa 76.000 volumi e documenti multimediali, costituiscono la componente più nuova delle raccolte, continuamente aggiornate e immediatamente disponibili alla lettura e al prestito, con proposte specifiche dedicate a diversi tipi di interessi e di pubblico.

A piano terra si trovano la saggistica di varie materie e un nucleo di saggistica di interesse imolese, che comprende libri e opuscoli pubblicati dal 2001 a oggi, le guide turistiche e la letteratura di viaggio, oltre alla narrativa mondiale moderna declinata nei generi letterari con una particolare attenzione per la fantascienza, il fantasy, il giallo e l'intrattenimento.

Sono inoltre disponibili i più importanti quotidiani e periodici di informazione generale e relativi ai vari ambiti disciplinari.



## raccolte moderne

Fra il 2004 e il 2007 alle raccolte librarie si sono aggiunti collezioni di cd musicali e di film anch'essi disponibili per il prestito.

Lo Spaziomusica presenta cd e dvd musicali rappresentativi della produzione discografica italiana e straniera. La dotazione comprende tutti i generi, dal jazz al rock, dal pop al folk ed inoltre musica classica sinfonica, vocale, strumentale.

Lo Spaziocinema offre dvd di vari generi cinematografici, rappresentativi del cinema contemporaneo e di film d'autore. Una particolare attenzione è dedicata ai film legati ai libri e alle riedizioni di film introvabili, ai film girati a Imola e nel territorio o realizzati da artisti imolesi.



Dal 2017 è stata aperta al pubblico una nuova sala, occupata in precedenza da collezioni museali ora trasferite nel Museo di San Domenico: essa offre nuovi spazi per lo studio e la lettura ed è sede della ricca sezione di letteratura e narrativa moderna.



La sezione di narrativa della Bim raccoglie l'eredità della storica "Biblioteca popolare circolante Andrea Ponti", istituita nel 1900 e intitolata al padre dell'ispiratrice del progetto, Maria Ponti Pasolini. La contessa, che sosteneva la causa dell'emancipazione femminile, aveva promosso analoghe iniziative a Ravenna, Bergamo e Roma, con il fine di "contribuire all'educazione della donna, fornendo alle associate il modo di leggere buoni libri con diletto, con utile e con ordine".

Nel 1957 il Comune di Imola assume la proprietà del patrimonio della Biblioteca popolare circolante Andrea Ponti, per poi integrarla pienamente, a partire dal 1993, nelle collezioni della Biblioteca comunale, come sezione di letteratura moderna "Andrea Ponti".

Le collezioni a scaffale aperto al primo piano sono maggiormente orientate all'informazione specialistica e allo studio e offrono una raccolta di 4.500 opere.

Le sale di studio ospitano una collezione di opere di consultazione, ordinata secondo materie, che presenta manuali aggiornati di ogni disciplina, dizionari, enciclopedie, trattati, bibliografie, biografie, codici e raccolte di leggi. Nella sala riservata alla visione di documenti antichi e d'archivio sono presenti opere di consultazione su Imola, manoscritti e libri rari e sugli archivi.

Connessioni a Internet da postazioni fisse, wi-fi e accessi personali ai cataloghi e risorse digitali integrano le fonti di ricerca tradizionali.



Casa Piani, inaugurata nel 1990, è la sezione della Biblioteca comunale di Imola dedicata ai bambini e ai ragazzi da 0 a 14 anni.

La riconoscibilità dell'edificio, la particolarità degli ambienti, l'organizzazione degli spazi e la ricchezza della dotazione hanno contribuito a donarle una forte identità nel contesto cittadino e a renderla, nel volgere di pochi anni, un punto di riferimento per i bambini, i ragazzi, le famiglie e le scuole della città.

Oggi il patrimonio librario complessivo di Casa Piani ammonta a quasi 60.000 volumi

di cui circa 19.000 a scaffale aperto. Possiede inoltre 1650 giochi, oltre 1500 dvd e circa 380 cd musicali, anch'essi disponibili per la consultazione e il prestito. Sono acquistate 1200 opere all'anno tra cui un cospicuo numero di libri in lingua straniera.

La palazzina settecentesca da cui Casa Piani prende il nome è stata donata nel 1965 al Comune dalla famiglia imolese Piani ed è situata nel centro storico di Imola accanto al complesso di San Francesco, sede della rinnovata Biblioteca comunale.

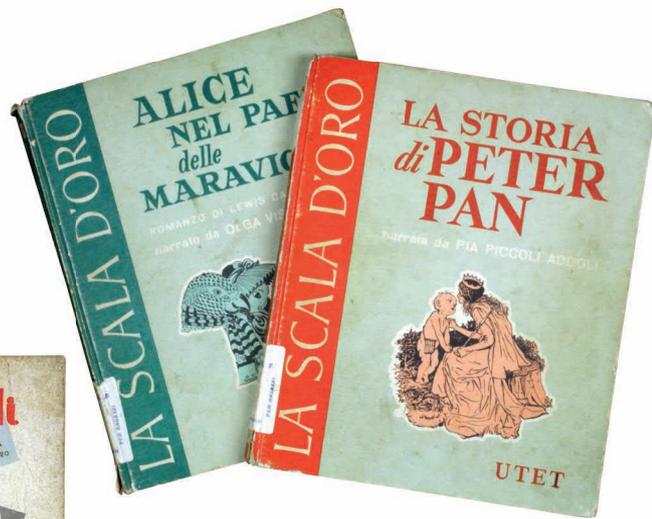


dalla biblioteca  
Giardino  
a Casa Piani

**Sabato 20 gennaio 1990  
alle ore 16.30  
verrà inaugurata  
la nuova Sezione Ragazzi  
della Biblioteca Comunale  
di Imola  
in Casa Piani,  
Via Emilia 88.**

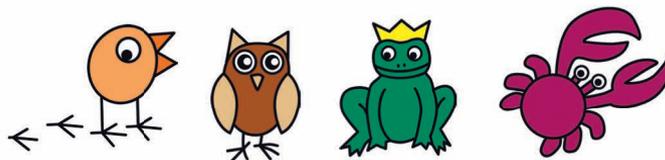


Prima dell'apertura di Casa Piani esisteva già una sezione per i ragazzi con sede all'interno degli spazi della Biblioteca comunale, la "Biblioteca Giardino per ragazzi", inaugurata l'8 giugno 1961. Da un fondo iniziale di 1500 opere la Biblioteca Giardino arrivò a comprendere 13.000 volumi di narrativa e saggistica per ragazzi, frutto del patrimonio librario iniziale e delle successive acquisizioni fino al giugno 1989, quando fu chiusa in attesa dell'apertura di Casa Piani.



I libri della biblioteca Giardino, con titoli che risalgono agli anni venti del secolo scorso e collane come *La Scala d'oro*, *La Biblioteca dei miei ragazzi*, *Il romanzo d'avventure*, sono oggi conservati a deposito e costituiscono un fondo importante per gli studiosi della letteratura per bambini. Anche nella biblioteca storica "Andrea Ponti" si conservano libri per ragazzi di interesse antiquario, con copertine, disegni e tavole di illustratori famosi.

La biblioteca Casa Piani è distribuita su tre piani. Gli spazi e le raccolte sono diversificati secondo le fasce d'età consentendo attività complementari ai libri e alla lettura come il gioco e i laboratori. Tra i vari ambienti si collocano anche una ludoteca, uno spazio da 0 ai 5 anni, con più di 3.000 libri illustrati, di stoffa, di plastica, di legno, pop-up, in grande e piccolissimo formato, e un angolo morbido per la lettura. Riviste specializzate, consigli di lettura e libri selezionati per il progetto *Nati per Leggere* sono a disposizione dei neogenitori. I più grandi possono scegliere tra "libri di fantasia e immaginazione", per il piacere di leggere racconti e romanzi, fiabe, poesie e fumetti, e "libri per sapere e per fare", per le ricerche e per approfondire interessi o passioni. L'ordine dei libri a scaffale aperto segue una simbologia di comprensione immediata con etichette ideate per rendere autonomi i bambini e i ragazzi nella ricerca dei libri. Il sistema, promosso da Casa Piani, nasce da un concorso di idee nella cui commissione era presente Bruno Munari, ed è oggi diffuso in molte biblioteche italiane.



## Informazioni

Per conoscere le modalità di iscrizione, prestito del materiale moderno, consultazione delle raccolte storiche e degli archivi, per accedere ai cataloghi e alle risorse multimediali, per essere informati sugli orari di apertura, sulle iniziative, sulle possibilità di visite guidate e di attività didattiche per le scuole:

Biblioteca comunale di Imola  
Via Emilia 80  
40026 Imola (BO)  
tel 0542.602636  
fax 0542.602602  
bim@comune.imola.bo.it  
www.bim.comune.imola.bo.it  
www.facebook.com/bimbibliotecaimola

@ 2018 Biblioteca comunale di Imola

Cura redazionale:

**Silvia Mirri**

*Hanno collaborato alla stesura dei testi:*

Simona Dall'Ara, Federica Di Silvio,  
Alessio Mazzini, Paola Mita, Emanuela Ravaioli,  
Chiara Sabbatani, Roberta Turrinchia.

Fotografie

**Emiliano Beltrani, Sergio Orselli, Fausto Rivola**

Progetto grafico

**Chialab**

Impaginazione:

**Design People**

€3



EMILIA-ROMAGNA  
UN PATRIMONIO DI  
CULTURE E UMANITÀ



Iniziativa realizzata anche grazie al contributo di



**FONDAZIONE**  
Cassa di Risparmio di **IMOLA**